

Un video su Milano per prepararsi alla visita pastorale



«La Chiesa nella città: provocazioni in preparazione alla visita pastorale del vescovo 2021-2022». È questo il titolo di un articolato video a più voci che intende indicare alcune linee di approfondimento, ponendosi come il primo passo di discernimento in vista della visita pastorale che l'arcivescovo compirà nella Zona pastorale di Milano a partire dal prossimo autunno. Rivolto in special modo ai presbiteri e ai laici impegnati nelle realtà ecclesiali della Zona, la proposta, rappresenta uno strumento di riferimento utile a sviluppare e condividere successive riflessioni sulle ricadute pastorali di alcune parole-chiave emergenti dal video stesso. Tre gli esperti chiamati a rispondere, su uno spettro di questioni di stretta



Maria Teresa Maiocchi



Mauro Magatti



Paolo Carrara

attualità e di più ampio respiro: Maria Teresa Maiocchi, docente di Psicologia dinamica presso l'Università cattolica del sacro cuore; Mauro Magatti, ordinario di Sociologia generale nel medesimo ateneo; e don Paolo Carrara, presbitero della Diocesi di Bergamo e professore di Teologia pastorale presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Sei gli ambiti di

attenzione, tutti - e non potrebbe essere altrimenti - riletti alla luce di quanto accaduto nei mesi scorsi con la pandemia, e della situazione presente, chiedendosi come scenari inediti possano aprire alla possibilità di un futuro veramente «diverso». Un domani da vivere secondo quello spirito di sapienza sottolineato nella proposta pastorale di quest'anno, nella quale l'arcivescovo invita a

sperimentare il periodo che conduce all'Avvento come tempo propizio per «pensare». Non a caso, una delle sei schede tematiche, in cui si articola il video (della durata di circa 30 minuti), è dedicata proprio a «Milano e la speranza», cui si affiancano le riflessioni su «Distanziamento e presenza» (in riferimento, ovviamente, alle complessità create con il lockdown), «Il contagio, la paura e il prendersi cura», «La società in tempo di Covid». Completano il quadro, due contesti cruciali, «La Chiesa e i giovani» e «I media. La sfida», dei quali si analizzano complessità e risorse, tracciando alcune ipotesi interpretative. Il video, realizzato da Itl Multimedia, è disponibile da oggi sul portale della Diocesi, www.chiesadimilano.it. (Am. B.)

ricordo



Monsignor Pino Caimi

Il 28 ottobre è morto mons. Giuseppe (Pino) Caimi, dal 2014 residente con incarichi pastorali a Seregno, alla Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto. Nato a Saronno (Va) il 22 agosto 1934, ordinato nel 1958, ha collaborato tra l'altro dal 1980 al 1983 al XX Congresso eucaristico nazionale svolto a Milano.

A partire dal 29 novembre le comunità potranno utilizzare le parti comuni della liturgia secondo

la nuova traduzione. Le novità del Messale romano saranno presentate il 3 a Treviso e il 17 a Monza

«Ora queste formule rispettano i testi originali»

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Il Messale ambrosiano, specificamente nel Rito della Messa, accoglie le varianti che la terza edizione del Messale romano propone a tutti i fedeli di lingua italiana. Per fare un elenco non esaustivo, si potrebbe dire che una delle novità più impegnative è l'inserimento della dicitura "fratelli e sorelle", laddove precedentemente - ad esempio nella formula penitenziale del "Confesso a Dio onnipotente" o nelle varie monizioni e preghiere eucaristiche -, si parlava solo di "fratelli". Questa è una prima indicazione importante perché, da un lato, si viene incontro alla sensibilità sociale odierna e, nello stesso tempo, si sottolinea come vi sia un'attenzione più forte relativamente alla presenza delle donne nella Chiesa». A illustrare i cambiamenti più significativi del Messale, recepiti nel testo ambrosiano, è monsignor Claudio Magnoli, segretario della Congregazione del rito ambrosiano, che ha curato l'edizione del Rito della Messa e sta curando quella dell'intero Messale ambrosiano. C'è poi il mutamento nel «Padre nostro», molto sentito dalle comunità...

«L'aggiunta di quell'"anche" è per rispettare l'andamento del testo, sia greco sia latino, perché tutto il Messale romano, quindi di conseguenza anche il nostro, vuole essere più attento all'originale. La scelta, poi, del "non abbandonarci alla tentazione" tende a superare il rischio di intendere il "non ci indurre in tentazione" quasi come se Dio volesse provocarci alla tentazione. Quindi, "non abbandonarci" sembrerebbe esprimere meglio il fatto che Dio custodisce il cammino dei suoi fedeli, anche quando sono nella tentazione, ma non permette che siano vinti da questa».

Quando entreranno in vigore le modifiche? «Entrano con la prima domenica di Avvento romano, che è il 29 novembre, e la terza di Avvento ambrosiano, sempre nella stessa data, perché, come sappiamo, l'Avvento ha una durata diversa: nel rito romano di 4 settimane e di 6 in quello ambrosiano».

È anche significativo che, nella preghiera eucaristica II, laddove si diceva «e tutto l'ordine sacerdotale», venga ora specificato «con i presbiteri e i diaconi». E ancora, nella III, «il collegio episcopale, tutto il clero» divenga



Claudio Magnoli

«l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi...». «Le modifiche, anche in questo caso, rispondono a una maggiore aderenza all'originale latino ed esprimono un'eclesiologia rinnovata. Il caso citato è caratteristico: quando si dice "clero" è chiaro che si includono i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, ma rimane una parola generica e, talvolta, connotata in senso negativo, basti pensare al clericalismo. Si è preferito, perciò, elencare i 3 gradi di Ordine: l'ordine episcopale, i presbiteri e i diaconi. Il termine "diaconi" comprende tutti coloro che lo sono e, anzi, potremmo dire che i diaconi in senso specifico sono proprio i permanenti».

«Prima di arrivare al "Padre nostro", un piccolo cambiamento, ma che va notato, si trova nel "Gloria", dove l'espressione "uomini di buona volontà" diventa "uomini, amati dal Signore". Indubbiamente, la novità che ha fatto più scalpore è l'assunzione della nuova versione del "Padre nostro" presente nella Bibbia Cei del 2008, che già aveva codificato "come noi li rimettiamo ai nostri debitori" in "come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori" e il "non abbandonarci alla tentazione", invece di "non ci indurre in tentazione". Sembrano piccoli mutamenti, ma chiaramente definiscono un orizzonte teologico preciso...

Messa, rito rinnovato per i fedeli ambrosiani

DI FAUSTO GILARDI *

La Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti il 16 luglio 2019 con un decreto attestava che papa Francesco aveva concesso l'approvazione, in data 16 maggio, alla nuova edizione del Messale romano per le Diocesi d'Italia. Questa nuova edizione è stata dichiarata tipica per la lingua italiana e ufficiale per l'uso liturgico dalla Conferenza episcopale italiana l'8 settembre 2019. L'uso del nuovo Messale è consentito dalla sua pubblicazione mentre diventa obbligatorio dal 4 aprile 2021. Il Servizio di pastorale liturgica della Diocesi di Milano ha programmato, in accordo con i decani, un incontro per sacerdoti e diaconi di presentazione del nuovo Messale a Monza (17 novembre) e a Treviso (3 novembre): le due città centrali per comunità che pregano con il rito romano. Lo scopo non è solo quello, pur necessario, di mettere in evidenza i cambiamenti, ma di ritrovare nel Messale il libro per la celebrazione e per la comprensione del mistero celebrato. Comprendere, celebrare e vivere sono la modalità corretta per aprirsi alla novità che non cancella la tradizione, ma la rende attuale attraverso un linguaggio e una ritualità più facilmente accessibili alla cultura odierna. In sintonia con le Diocesi lombarde che, a partire dalla prima



Fausto Gilardi

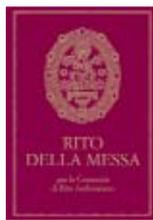
domenica di Avvento secondo il rito romano cominceranno a fare riferimento alla nuova edizione del Messale, anche la Chiesa di Milano il 29 novembre comincerà a utilizzare, per le parti comuni, la nuova traduzione. Per questo l'arcivescovo, in attesa della nuova edizione del Messale ambrosiano, ha approvato il «Rito della Messa per le Comunità di rito ambrosiano». Il testo riporta l'ordo Missae e le preghiere eucaristiche con le modifiche apportate al Messale romano e comuni alla liturgia ambrosiana. Il *Motu proprio Magnum principium* di papa Francesco (3 settembre 2017) ha sottolineato la necessità di procedere a una revisione della traduzione con la preoccupazione di rendere «fedelmente il senso del testo originale» nella convinzione che la fedeltà non coincide con una mera letteralità formale, ma si esprime nel rispettare il senso del testo originale. I criteri seguiti nella revisione della traduzione del rito della Messa sono: invariabilità delle risposte dei fedeli ai saluti e agli inviti alla preghiera da parte del sacerdote, correzione di alcuni testi in base alla nuova versione della Sacra Scrittura, ritocchi migliorativi in base all'esperienza di questi quasi quaranta anni (1983) e in coerenza con scelte già operate per il rito del matrimonio e delle esequie. * responsabile Servizio di Pastorale liturgica



dal 10 novembre

Il volume sarà disponibile in libreria

Il 4 aprile 2021, Pasqua del Signore, entra in vigore la terza edizione del Messale romano, che va a toccare in alcuni passaggi lo stesso Rito della Messa con il popolo. Poiché questi mutamenti entreranno anche nell'edizione del Messale ambrosiano in preparazione, è parso bene anticipare anche per le comunità di rito ambrosiano pubblicare il Rito della Messa con il popolo e l'appendice con le preghiere eucaristiche della Riconciliazione e «per varie necessità» (Centro ambrosiano, 136 pagine, 19 euro). Tenendo conto della scelta assunta dai vescovi della Conferenza episcopale lombarda, il nuovo Rito della Messa diventerà ob-



bligatorio per tutte le comunità di rito ambrosiano a decorrere dal 29 novembre 2020; III domenica di Avvento ambrosiano. Il 29 novembre 2020, I domenica di Avvento romano, per le comunità in cui si celebra il culto divino secondo il rito romano nella Diocesi di Milano verrà adottata la terza edizione del Messale romano. Il nuovo volume del Rito della Messa, che sostituirà le corrispondenti parti del Messale ambrosiano vigente, sarà disponibile a partire da martedì 10 novembre presso la libreria dell'Arcivescovado e presso tutte le librerie cattoliche. È già possibile prenotarlo telefonando a Itl 02.67131639 oppure inviando una mail a libri@chiesadimilano.it.

presbiterale. Decanato, verso un'«Assemblea sinodale»?

Sulla XVII sessione del Consiglio presbiterale svoltosi a Seveso, presso il Centro pastorale ambrosiano, il 12-13 ottobre hanno inevitabilmente influito le fatiche di questo periodo complesso: molti gli assenti, più della metà dei consiglieri, alcuni dei quali bloccati a casa in isolamento fiduciario; dal canto loro, i circa 40 consiglieri presenti non hanno mancato di sottolineare nei loro interventi le difficoltà del lavoro pastorale, così come le angosce e le incertezze che segnano le comunità. Il clima pesante non ha però impedito lo sviluppo di un confronto costruttivo e a tratti animato. Al centro della due giorni di riflessione, la riforma del Consiglio pastorale decanale e in generale del Decanato, tema già affrontato nelle precedenti sessioni con l'obiettivo di delineare come questi strumenti possano esprimere più efficacemente

la modalità di essere oggi «Chiesa dal territorio», con uno sguardo ampio e aperto alla profezia. Nel suo intervento di presentazione del Documento preparatorio, don Luca Violoni, presidente della Commissione, dopo avere ricordato come le critiche maggiori riguardino da tempo il Consiglio pastorale decanale, ha sottolineato che «non si tratta ora di rimediare con un adempimento giuridico, ma di allargare il raggio di azione e riflessione in chiave missionaria». Tenendo presente, gli ha fatto eco il vicario generale, mons. Franco Agnesi, che «il nostro lavoro nelle parrocchie deve sempre essere, in ultima analisi, una pastorale vocazionale, un'azione che promuove la vocazione dei laici». Il nuovo organismo di cui il Consiglio presbiterale ha ipotizzato composizione e funzioni viene provvisoriamente denominato «Assemblea sinodale»: si

tratta di una realtà composta da laici, consacrati/e, diaconi e presbiteri in rappresentanza delle comunità/unità pastorali, dei carismi ecclesiali e delle competenze tematiche presenti nel Decanato. Tra le ricchezze che questo organismo potrebbe apportare alla Chiesa e alla società vi è la capacità di offrire una lettura del territorio - inteso non solo in senso geografico, ma esistenziale -, con uno sguardo trasversale, in grado di intercettare i vari mondi che quel territorio abitano e animano (dal lavoro alla scuola, dalla cura allo sport). A coordinare l'Assemblea, secondo una delle mozioni approvate al termine dell'incontro, dovrebbe essere un laico (uomo o donna), oppure un religioso non clericale o una religiosa. Nelle sue considerazioni finali, l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, ha evidenziato come nel dibattito seguito alla presentazione del Documento siano

emerse numerose perplessità e stanchezze, di cui sarà opportuno tenere conto e che richiedono un ulteriore discernimento, oltre che un confronto con gli orientamenti del Consiglio pastorale diocesano. Inoltre, sarà fondamentale capire come adattare le eventuali novità alle caratteristiche eterogenee di un territorio ampio come quello della Diocesi di Milano. Tuttavia, l'arcivescovo ha voluto anche ribadire alcuni punti fermi: «Occorre che come Chiesa ambrosiana impariamo sempre di più ad ascoltare il popolo di Dio nelle sue varie componenti, e questo dell'Assemblea sinodale potrebbe essere uno strumento prezioso. Certamente oggi non può più essere l'Assemblea del clero l'organismo che prende le decisioni nel Decanato, per quanto questa dimostri di funzionare bene e di avere un valore per promuovere la fraternità tra i sacerdoti».

«Pueri cantores» con l'arcivescovo

Martedì 20 ottobre alle 8.30 l'arcivescovo Delpini celebra l'eucaristia e visita la nuova sede dei *Pueri cantores* della Cappella musicale del Duomo di Milano trasferiti nei locali della parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio (Alzavola Naviglio Grande 34). I piccoli cantori, guidati dal Maestro don Claudio Burgio, accompagnano in Duomo tutte le domeniche la Messa capitolare delle 11. La Cappella musicale è la più antica istituzione culturale milanese, attiva ininterrottamente dal 1402. Il Naviglio è un luogo simbolo per il Duomo, perché da lì transitavano le imbarcazioni cariche di marmo di Candoglia destinato alla costruzione della Cattedrale.

Liturgia e musica, parte il corso

Nella prospettiva dell'Avvento è dedicato al mistero dell'attesa il primo appuntamento di un ciclo denominato «Via Pulchritudinis» rivolto a direttori di coro, organisti, compositori e cantori. Sabato 24 ottobre, a partire dalle 8.45, presso la parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano, con il tempo dell'Avvento alle porte, si compirà il mistero della Vergine di Nazareth che attende in seno alla Chiesa la venuta di Cristo. Il teologo Franco Manzi delineerà i contorni della bellezza di Maria, così come viene descritta nel Nuovo Testamento. Al termine sarà possibile visitare la pala dell'Incoronazione di Pietro Befulco. Info e iscrizioni, tel. 02.58391315.